



Conferenza Episcopale Italiana

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Intervento alla presentazione del Libro Bianco regione ecclesiastica del Piemonte Torino, 16 aprile 2011

Da cosa pensate che dipendano le firme dell'8xmille a favore della Chiesa Cattolica?

Alcune ricerche ci mostrano come sostanzialmente le firme dipendano dall'appartenenza mentre le offerte dalla partecipazione.

Ovvero, il firmatario è colui che si dichiara cattolico e si sente comunque parte della Chiesa, mentre l'offerente è colui che la domenica si reca a messa e partecipa attivamente alla vita della Chiesa.

Oggi io credo che la situazione stia cambiando, nel senso che in un mondo in continua evoluzione, in cui è sempre più centrale nella nostra vita l'informazione, la tecnologia, l'accessibilità dei servizi in genere; ecco che anche il gesto della firma diventa di anno in anno più semplice e quindi sempre più alla portata di tutti. Allo stesso modo la capacità critica di noi tutti sta cambiando, sta crescendo perché cresce senza dubbio la cultura media. E' inevitabile quindi che chi partecipa a quella sorta di referendum che è la firma per destinare l'8xmille dell'IRPEF, per scegliere non si accontenti della sua appartenenza alla famiglia dei cattolici, ma eserciterà sempre più una propria capacità critica.

Ecco perché è sempre più importante agire con trasparenza assoluta in tutti i campi, in particolar modo nella gestione delle risorse finanziarie che gli italiani ci affidano ogni anno. Certo, la carità non si deve vantare, ma un giusto rendiconto, per poter fare di più, è necessario.

Il Cardinal Bagnasco, intervenuto al recente Convegno nazionale del Sovvenire ha parlato così della trasparenza: "Una limpida trasparenza nell'uso del denaro è condizione imprescindibile per la credibilità generale della Chiesa"; e ancora: "Una trasparenza sempre maggiore consentirà un sempre maggiore reperimento di fondi per le necessità della Chiesa"; "Se ci sarà questa trasparenza reale in ogni parrocchia, donare diventerà una gioia."

Guardate che circolo virtuoso può creare la trasparenza. Essa porta più firme, porta più offerte e quindi porta più attività e opere di bene realizzate.

Il nostro libro bianco che presentiamo qui oggi è tutto questo, uno straordinario esercizio di trasparenza attiva.

Perché "attiva"? Perché non è che sino ad oggi non c'è stata trasparenza nell'uso dei fondi, le diocesi già da tempo sono obbligate ad inviare alla CEI un rendiconto. Ma sono rendiconti che non

“parlano”. Nel mondo di oggi c’è bisogno di nuovi linguaggi ed il volume “Dalle Firme alle Opere” è un’iniziativa che “parla”.

Un grazie di cuore a tutti quanti hanno partecipato in vari modi alla realizzazione di questo volume che non deve essere un punto d’arrivo ma una pietra miliare dalla quale si parte.

E’ proprio partendo da queste preziose iniziative che il Servizio Promozione ha deciso preparare una nuova campagna informativa, presentata tramite una conferenza stampa il 12 aprile scorso, con al centro un sito Internet che presenta le migliaia di opere e attività realizzate con i fondi dell’8xmille. Un sito del Libro Bianco nazionale.

Fino allo scorso anno abbiamo comunicato l’utilizzo dei fondi con degli spot di 30” che presentavano alcune storie, storie vere, senza attori, storie di opere di bene realizzate con i fondi. Ma 30” sono pur sempre 30”, cosa si può riuscire a raccontare? Inevitabilmente si finisce in quel tritacarne mediatico che è il mondo della pubblicità dove, se non si aprono per bene gli occhi, è difficile distinguere lo spot pubblicitario di un’auto sportiva che magari ci raccontano che fa anche il caffè da un messaggio informativo della Chiesa cattolica.

Ecco allora che abbiamo pensato ad un sito Internet - www.chiediloaloro.it - dove, da una parte approfondire le storie che vediamo solo accennate in televisione, dall’altra andare a vedere su una mappa dell’Italia navigabile dove sono e cosa sono le opere realizzate con i fondi dell’8xmille.

Il sito del Libro Bianco è in continuo aggiornamento, ed oggi grazie anche alla collaborazione delle diocesi, contiene 8148 opere. E’ qualcosa che dobbiamo però costruire insieme, passo dopo passo, anno dopo anno. Infatti questo è un numero frutto del lavoro del Servizio promozione di pochi mesi e che quindi, una volta reso pubblico in maniera più estesa, salirà vertiginosamente anche grazie all’apporto delle opere realizzate nei paesi del Terzo Mondo.

Capite tutti che potenziale di comunicazione vera, basata su fatti reali, possiamo esprimere, non pubblicità commerciale. E’ un deposito di informazioni che diventerà presto un patrimonio di tutti per una trasparenza continua e totale.

Grazie a tutti!

Matteo Calabresi

Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica